

NELLA LEGGE DEL SIGNORE È LA NOSTRA GIOIA (Ps 1,2)

In questo mese consideriamo la seconda frase del Segreto di riuscita (qui sotto evidenziata in neretto) che ci aiuta a prendere coscienza che non dobbiamo solo promettere, ma soddisfare le aspettative di Dio passando all'azione.

Canto di Esposizione eucaristica e **preghiera di adorazione**, *in ginocchio*.

Guida: Gesù Maestro, accetta il patto che ti presentiamo per le mani di Maria, Regina degli Apostoli, e del nostro padre san Paolo.

Tutti: ***Noi dobbiamo corrispondere alla tua altissima volontà, arrivare al grado di perfezione e gloria celeste cui ci hai destinati, e santamente esercitare l'apostolato dei mezzi della comunicazione sociale. Ma ci vediamo debolissimi, ignoranti, incapaci, insufficienti in tutto: nello spirito, nella scienza, nell'apostolato, nella povertà.***

G: Tu invece sei la Via e la Verità e la Vita, la Risurrezione, il nostro unico e sommo Bene.

T: *Confidiamo solo in te che hai detto: «Qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio, voi l'avrete». Per parte nostra, promettiamo e ci obblighiamo: a cercare in ogni cosa e con pieno cuore, nella vita e nell'apostolato, solo e sempre, la tua gloria e la pace degli uomini. E contiamo che da parte tua voglia darci spirito buono, grazia, scienza, mezzi di bene.*

G: **Moltiplica**, secondo la immensa tua bontà e le esigenze della nostra vocazione speciale, i frutti del nostro lavoro spirituale, del nostro studio, del nostro apostolato, della nostra povertà.

T: *Non dubitiamo di te, ma temiamo la nostra incostanza e debolezza.*

G: **Perciò**, o Maestro buono, per l'intercessione della nostra madre Maria,

T: *trattaci con la misericordia usata con l'apostolo Paolo: sicché, fedeli nell'imitare questo nostro padre in terra, possiamo essergli compagni nella gloria in cielo.*

Tempo di silenzio adorante (seduti)

In questo tempo vogliamo stare semplicemente dinanzi a Gesù. Gli rivolgiamo la nostra attenzione, il nostro sguardo, il nostro cuore.

Vogliamo fare spazio dentro di noi al suo dono di amore, alla sua presenza.

1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE

In questo tempo ci mettiamo in ascolto di ciò che il Signore vuole dirci attraverso la sua Parola. La sua è una Parola che parla alla nostra vita e si offre come Buona Notizia nella nostra storia e in quella di chi ci circonda.

Dal Vangelo secondo Marco (12,28-34)

²⁸Allora si avvicinò a Gesù uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». ²⁹Gesù rispose: «Il primo è: *Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore*; ³⁰*amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza*. ³¹Il secondo è questo: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*. Non c'è altro comandamento più grande di questi».

³²Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che *Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui*; ³³*amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso* vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». ³⁴Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Breve riflessione personale (seduti)

2. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE

*(Dal volumetto "Segreto di riuscita. La maturazione spirituale secondo don Giacomo Alberione" scritto da **don Mauro Ferrero**, Società San Paolo 1990, pp. 23-26)*

L'alleanza biblica richiama l'iniziativa dell'amore di Dio per l'uomo. Egli lo provoca a seguirlo, a consentire alla chiamata, a fare la sua volontà. Tutta la crescita spirituale consiste nel fare quello che Dio vuole da noi. In ogni momento della nostra vita, dobbiamo compiere, come Gesù, la volontà del Padre.

Con la sua opera di educatore e animatore, Dio provoca l'uomo affinché si lasci santificare e convocare, nella totalità della sua persona, mediante questo rapporto reciproco.

San Paolo scopre in questa provocazione una benedizione eterna. *"Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà"* (Ef 1,3-5).

Don Alberione nota nel suo *Diario giovanile*: “La perfezione di un’anima sta nell’amare Gesù Cristo sopra ogni cosa. Quanti motivi d’amarlo! Egli ci ama dall’eternità. Egli ci trae all’esistenza. Egli ci dona intelletto e tanti doni. Egli cosparge la via di ogni grazia per giungere a lui” (SC 4).

Dio, ogni giorno, provoca l’uomo alla santità. Il Signore disse a Mosè: “Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo” (Lv 19,2).

Questa provocazione impone di calibrare tutta la vita in Cristo, avere “la mente di Cristo”, “camminare in Cristo”, ed “essere radicati e fondati nell’amore”, cioè riempire d’amore le cose comuni della vita quotidiana.

Breve momento di confronto con la Parola (seduti)

Sosto per alcuni minuti a meditare-contemplare Gesù sempre in comunione con il Padre, e sempre orientato a compiere “*perfettamente*” e con amore la volontà del Padre.

Mi confronto con Lui:

- ✓ *Il mio desiderio più grande e vivo è arrivare alla perfezione, ossia alla santità?*
- ✓ *Sviluppo al meglio le grazie che ho ricevuto e ricevo?*
- ✓ *In sintonia con il mio Fondatore, mi oriento a considerare la volontà del Padre come il “massimo atto d’amore”, il massimo atto con cui Lui mi ama? Considero qualche volta la volontà di Dio come un peso? Ritengo a volte che Dio esiga troppo da me?*

Recitiamo il Salmo 1 a cori alterni (uomini e donne):

¹ Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori

e non siede in compagnia degli arroganti,

² ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

³ *È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.*

⁴ Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;

⁵ perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,

⁶ poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'

Recita del Rosario per le vocazioni

Canto di benedizione e **Benedizione eucaristica**

Canto finale